



# Fiducia nel Paese

L'ex banchiere Nicastro è diventato un top manager di Cerberus  
La società di private equity americana punta sullo Stivale

DI **FRANCESCA VERCESI** / @francescav

Grandi investimenti anche (e soprattutto) in mezzo alle crisi, spaziando tra un segmento e l'altro e puntando su molteplici asset a livello globale. Pronto a mettere sul tavolo parecchie centinaia di milioni di euro quando un dossier sembra interessante. È la storia di **Cerberus**, il colosso del private equity americano che si era candidato a rilevare Alitalia, in cordata con Easyjet. In Italia, insomma, non mancano opportunità da cogliere. Vediamo perché insieme a **Roberto Nicastro**, oggi senior advisor Europa per Cerberus Capital Management, L.P. ed ex presidente delle Good Banks poi risolte (Banca Marche, Popolare Etruria, CariChieti e CariFerrara) nonché ex direttore generale di UniCredit. Fondata nel 1992, Cerberus può vantare oltre 40 miliardi di dollari di fondi in gestione e opera nei settori del credito, del private equity e del real estate. Ha sede a New York City e conta su una vasta rete di uffici tra Stati Uniti, Europa e Asia. E le società che Cerberus controlla hanno circa mezzo milione di dipendenti.

**Qual è la vostra view sull'Italia?**  
Innanzitutto, Cerberus cerca di

assumere una visione di medio termine, non può permettersi di prenderne una a breve. Ha realizzato investimenti imponenti in Spagna nel bel mezzo della crisi della Catalogna e nel Regno Unito in mezzo alla crisi Brexit. Se oggi guardiamo all'Italia vediamo un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Al di là dei grandi timori che si sono manifestati negli ultimi mesi (e che hanno la loro espressione nello spread), il sistema Italia ha buone capacità di tenuta. Da una parte ci sono pesi e contrappesi istituzionali che funzionano, dall'altra c'è la sensazione, alimentata anche nel corso del Forum Ambrosetti di Cernobbio dove c'erano gli attori della nuova stagione governativa, che i primi 100 giorni siano serviti per acquisire maggiori responsabilità e consapevolezza. Una cosa peculiare è poi che dobbiamo tutti imparare a distinguere ciò che si dichiara, da ciò che poi succede davvero. Molte democrazie e non solo quella italiana sono finite in una sorta di campagna elettorale continua, nella quale occorre distinguere i fatti

dalle boutade che riguardano più la propaganda che la sostanza. Per altro l'Italia è un paese in cui ricchezza e dinamismo sono il prodotto di un tessuto imprenditoriale abituato a gestire crisi e volatilità.

## Quindi è esagerato parlare di rischio Italia?

Secondo me sì, anche se per contro latitano ricette e idee concrete per rilanciare la crescita, mentre il Paese sta crescendo all'1% il resto dell'Eurozona si aggira intorno al 2%. Sostanzialmente l'Italia, dall'esterno, è vista come il Paese che ha avuto 64 governi in 70 anni, con una stabilità "movimentata", che galleggia e reagisce alle emergenze, ma a cui manca una strategia chiara. Per questo vedo il bicchiere pieno a metà. Credo che sia un'esagerazione vedere tutto nero, ma certo ci vorrebbe senso della direzione.

## Cerberus è attento all'Italia...

Sì, ci sono molteplici opportunità d'investimento. Per esempio siamo appena entrati con una quota del 57% in Officine CST, primaria società nella gestione del credito verso la pubblica amministrazione